



UNIONE ITALIANA LAVORATORI PENSIONATI
Segreteria Provinciale
P.zza Martiri di Vallerotonda, 10
FROSINONE
Tel.0775855372 - 835829 FAX 0775/856644
E - mail frosinone@uilpensionati.it - www.uilfrosinone.org

IL SINDACATO DEI CITTADINI

ADERENTE ALLA FERPA (Federazione Europea Pensionati e Anziani)

NOTIZIARIO LUGLIO 2010

CONVENZIONE

La Uilpensionati ha stipulato, con il Gruppo M.A.X.O. – M.A.X.O. to costruttore di microprotesi acustiche Endotimpaniche digitali di alta tecnologia, una convenzione tesa all'utilizzo agevolato, da parte dei pensionati iscritti Uilp, delle microprotesi digitali a costi abbastanza contenuti, euro 850,00 cadauna, anziché 3000,00.

Le microprotesi M:A:X.Oto si distinguono per la loro piccolissima dimensione, la semplicità d'uso, la elevata qualità sonora ottenuta grazie ai sistemi di compressione del rumore, che migliora il confort uditivo in ogni situazione di ascolto.

Nel caso in cui il nostro iscritto è nella condizione di essere autorizzato dall'ASL alla fornitura gratuita della protesi acustica, tutte le relative pratiche saranno espletate gratuitamente dalla Uilpensionati. Se, al contrario, l'iscritto non può o non desidera ottenere il benefico ASL, potrà acquistare la microprotesi acustica digitale al prezzo convenzionato di euro 850,00, anche con la possibilità di pagamento rateale in 24 mesi.

Tutti gli interessati, a partire dal 1° settembre 2010, potranno rivolgersi alle seguenti sedi della Uilpensionati:

Frosinone, P.zza Martiri di Vallerotonda,10, Tel. 0775 855372, Capolega Rosina Lombardi, il giovedì pomeriggio; Cassino via E. De Nicola,261 (nei pressi del Commissariato della P.S.) Tel. 0776 270596, Sig. Ferdinando Avorio, il 2° e il 4° sabato mattina di ogni mese ; Ceccano, via Villanza, 17 Tel. 0775 601929, Capolega Antonio Pandolfi, il 1° e il 4° venerdì pomeriggio di ogni mese; Anagni via Bassano, 112 , Tel. 0775 774021, Capolega Angela De Santis, il 1° e 3° sabato mattina di ogni mese; Sora via XX settembre, 42, Tel 0776 824467, Sig. Pancrazio Cipriani, il martedì pomeriggio; Atina via Munanzio Planco, 113, Capolega Antonio Vano, 1° e 3° lunedì pomeriggio di ogni mese; Pontecorvo via S.Rocco, 117, Tel. 0776 741217, Sig. Emanuele Scappaticci, il 2° e 3° venerdì pomeriggio di ogni mese

Data: 16 luglio 2010,

DOCUMENTO

La Uilpensionati di Frosinone ritiene che gli anziani nell'attuale contesto sociale, pur contribuendo in modo rilevante all'economia del Paese, più di 18 miliardi di euro, quasi un punto e mezzo di PIL, soprattutto con il lavoro di cura dei nipoti, vedono progressivamente peggiorate le loro condizioni di vita, a causa della perdita costante del potere d'acquisto dello loro già esigue pensioni, pressoché ferme dal 1992.

In molti casi, l'anziano vive ai limiti della sopravvivenza e, se ha la sfortuna di essere solo e non autosufficiente, la sua esistenza diventa drammatica, soggetto com'è ad un progressivo isolamento sociale, a forme di abbandono e, in alcuni casi, di violenza fisica e verbale.

La UILP ritiene che questa situazione possa aggravarsi ulteriormente per coloro che hanno bisogno di cure e di assistenza, a causa della manovra economica adottata dal Governo e in discussione in Parlamento, che taglia pesantemente i bilanci delle regioni e dei comuni, circa 163 euro per ogni

cittadino. Tagli che sicuramente si ripercuoteranno sui livelli dei servizi sociali e sanitari, già assai carenti.

Giova ricordare, ad esempio, che, attualmente, il Lazio riesce a stanziare per ogni disabile, appena 61 euro all'anno.

Nel merito, la manovra economica, pur necessaria e improntata ad alcuni principi condivisibili, come la lotta all'evasione fiscale e il taglio alle spese della politica, in pratica fa pagare i suoi costi prevalentemente ai lavoratori del pubblico impiego, agli enti locali, ai lavoratori che stanno per andare in pensione e agli invalidi. Mentre, rimangono fuori i grandi patrimoni e la validità delle misure per la lotta all'evasione affidata ad una tracciabilità di somme sicuramente troppo elevate e alla collaborazione dei comuni, peraltro già prevista a livello facoltativo, è ancora tutta da dimostrare.

La riduzione dei costi della politica, poi, appare sempre di più mera propaganda ! Nessun taglio alle province, anzi un Ministero in più; il previsto taglio del 50% ai rimborsi dei partiti, sarà solo del 10%; il risparmio sulle indennità dei ministri sarà di appena 72 mila euro e interesserà solo sei sottosegretari e due Ministri non parlamentari. La Presidente della Regione Lazio, Polverini, ha portato le Commissioni consiliari a 23, in modo da consentire ai 73 consiglieri regionali il doppio incarico,, con un forte aumento della spesa!

I grandi Dirigenti dello Stato pagheranno il 5%, a partire da 90 mila euro di reddito, mentre il personale della scuola pagherà l'11% a partire dal primo euro di reddito!

La Uilp , di conseguenza, oltre a chiedere una manovra economica più equilibrata, che faccia pagare di più alla parte più ricca del Paese e colpisca abusi e privilegi, si batterà per una riforma del sistema fiscale con meno tasse ai pensionati e ai lavoratori; per una perequazione delle pensioni al costo reale della vita; per far ripartire il processo di una graduale rivalutazione delle pensioni e per l'approvazione della legge di sostegno alla non autosufficienza.

LA "QUATTORDICESIMA"

L'Inps ha reso noto che nel mese di Luglio è in pagamento la somma aggiuntiva per l'anno 2010 (c.d. 14[^] di cui l'art. 5 del decreto legge 2 luglio 2007, n. 81, convertito con modificazioni nella legge 3 agosto 2007, n. 127).

La somma aggiuntiva viene erogata ai pensionati che hanno già compiuto i 64 anni di età e ne hanno diritto in base al reddito (per l'anno 2010 il Trattamento Minimo = $460,97 \times 1,5\% \times 13 = 8.988,92$), ai previsti requisiti contributivi (da lavoro dipendente: fino a 15 anni ; da 15 fino a 25 e superiore a 25; da lavoro autonomo: fino a 18 anni; da 18 a 28 e superiore a 28), al tipo di categoria pensionistica (vecchiaia, anzianità, reversibilità, ecc.).

La quattordicesima viene erogata sulla base del solo reddito personale, che deve essere inferiore ai limiti di reddito e cioè del Trattamento Minimo anno 2010 $\times 1,5 = 8.988,92$ + la somma aggiuntiva spettante in relazione agli anni di contribuzione.

La misura della Somma Aggiuntiva (c.d. 14[^]), in relazione ai contributi (lavoro dipendente - autonomo), sono: 336 - 420 e 504 euro.

L'Inps, ha inoltre, chiarito di aver già inviato a ciascun pensionato interessato una lettera con l'indicazione precisa di quanto gli viene pagato.

Infine, l'Istituto ha precisato che a coloro che perfezionano il requisito dell'età dopo il 31.luglio 2010, la corresponsione sarà effettuata con una successiva elaborazione.

L'Inpdap, invece, con una precedente nota operativa, ha fornito le procedure operative ai fini dell'erogazione della somma aggiuntiva 2010.

Coloro ai quali è stata erogata la somma aggiuntiva 2009 dovevano comunicare entro il 28 maggio 2010 alle sedi Inpdap di competenza i redditi individuali relativi all'anno 2009, tramite il modello di autocertificazione ricevuto dalla Direzione generale.

I pensionati che maturano il requisito anagrafico nel corso del corrente anno devono presentare l'autocertificazione reddituale con l'indicazione dei redditi presunti per l'anno 2010:

- entro il 28 maggio 2010, coloro che compiono i 64 anni entro il 30 giugno 2010;
- in data successiva alla maturazione del requisito, coloro che compiono 64 anni nel secondo semestre del 2010.

Ai soggetti che hanno presentato la richiesta in tempo utile viene corrisposta con la mensilità di luglio 2010, una somma aggiuntiva, in base all'anzianità contributiva posseduta.

Coloro invece che raggiungeranno i requisiti richiesti dopo il 1° luglio 2010 e presenteranno la dichiarazione alla sede provinciale di competenza dopo il termine previsto, riceveranno la somma aggiuntiva con la prima rata utile successiva alla presentazione della richiesta. Successivamente, avremo modo, come di consueto, di fornirvi i dati relativamente ai pagamenti delle somme aggiuntive, suddivisi per province e accorpati per regione, per l'anno 2010 rispetto all'anno 2009.

ENERGIA ELETTRICA: DUE FASCE DI CONSUMI

La prima novità della tariffa bioraria è la suddivisione dei consumi in due fasce di prezzo, una di punta (dalle 8 alle 19 dei giorni feriali), in bolletta indicata con la sigla F1, una agevolata (la sera dopo le 19 nei feriali e tutto il fine settimana), indicata con F23. La bioraria è attivabile solo dove è presente un contatore elettronico.

Chi è coinvolto

A partire dal primo luglio tutti gli utenti che finora non hanno cambiato fornitore di energia elettrica, e che quindi sono rimasti nel cosiddetto mercato tutelato, e che utilizzano già un contatore elettronico, passeranno automaticamente alla tariffa bioraria stabilita dall'Autorità per l'energia. Sulla bolletta deve esserci scritto: uso domestico residente con tariffa D2 monoraria, uso domestico residente con tariffa D3 monoraria, uso domestico non residente con tariffa D3 monoraria. Inoltre il cambiamento deve essere annunciato nelle tre bollette precedenti (gli ultimi sei mesi).

A chi conviene

La tariffa bioraria non è l'ideale per tutti: lo stile di vita fa la differenza. Il cambiamento sarà favorevole solo a chi è fuori casa tutto il giorno e sbriga le faccende domestiche la sera e nel weekend. Chi invece utilizza la corrente di giorno è costretto a cambiare abitudini o dovrà usufruire della fascia oraria più costosa.

Fase di transizione

Per fare in modo che i consumatori si abituino gradualmente alla nuova tariffa, per i primi 18 mesi (fino a dicembre 2011) è prevista una bioraria "morbida", che prevede una differenza di costo limitata tra le due fasce orarie (il 10 per cento). È bene abituarsi subito al cambiamento perché con la bioraria a regime, la differenza di costo tra il giorno e la notte sarà maggiore.

ADDIO 40 ANNI DI CONTRIBUTI, POI LO STOP

L'adeguamento triennale dei requisiti di pensionamento all'aspettativa di vita, che slitterà dal 1° gennaio 2015 al 1° gennaio 2016 - secondo quanto previsto dall'emendamento alla manovra presentato in commissione bilancio del Senato dal relatore Antonio Azzollini, corredato dalle relative relazioni tecniche - consentirà di ottenere risparmi per 7,8 miliardi tra il 2016 e il 2020. Saranno coinvolte in media circa 400mila persone l'anno, e la novità riguarderebbe tutti i requisiti di pensionamento, dall'età ai 40 anni di contribuzione. Il che vuol dire, stando al dispositivo originario dell'emendamento, che dal 2016 non baste-rebbero più i 40 anni di contributi versati per accedere al pensionamento. In serata la netta frenata del governo. Il governo - ha replicato a caldo a SkyTg24 il ministro del Welfare, Maurizio Sacconi - sta valutando l'emendamento che riunisce norme «in parte già varate e misure contenute in manovra». Il testo accorpa queste novità per i lavoratori «che fortunatamente hanno accumulato 40 anni di contributi. Una platea molto contenuta. Non saranno molti nel 2016 a poter vantare 40 anni di contributi». In sostanza, un segmento «né socialmente né economicamente rilevante». Più tardi l'ulteriore precisazione: «È stato un refuso. Lo cancelleremo». Come già accade per la legge Maroni e Damiano, «co-loro che hanno accumulato 40 anni di contributi, sono esclusi dalle quote e dall'innalzamento dell'età di pensionamento». In sostanza, il requisito di contribuzione «verrà cancellato

dall'agganciamento dell'età di pensione all'aspettativa di vita». Un errore che si deve a una «stesura tecnica zelante che non corrisponde alla verità». L'emendamento (che ora sarà dunque corretto), prevede in proposito che i requisiti di età e i valori di somma di età anagrafica e di anzianità contributiva e il requisito contributivo di 40 anni ai fini del conseguimento del diritto all'accesso al pensionamento, indipendentemente dall'età anagrafica, saranno aggiornati a cadenza triennale, e non più quinquennale. L'adeguamento alle aspettative di vita coinvolge-rebbe in tal modo anche le pensioni sociali, attualmente a quota 516 euro mensili. La Uil, con il segretario confederale Domenico Proietti afferma: «È una norma che penalizza chi ha 40 anni di contribuzione senza per altro aumentare la prestazione pensionistica futura». Per quel che riguarda l'aumento a 65 anni dell'età pensionabile per le lavoratrici del pubblico impiego (che il governo ha anticipato al 2012 per effetto della perentoria richiesta di Bruxelles), la misura riguarderà 20-25mila donne e comporterà risparmi fino al 2020, comprensive della «finestra mobile» per circa 1,4 miliardi.

RIFIUTI SOLIDI URBANI: TIA CON IVA E TARSU SENZA IVA

Grazie alla disposizione interpretativa contenuta nella manovra finanziaria del 31 maggio 2010 (Misure urgenti in materia di stabilizzazione finanziaria e di competitività economica D.L. 78/2010, art. 14, c. 33) il Governo ha in via definitiva chiarito che sul pagamento della TIA (Tariffa d'Igiene Ambientale) l'IVA è dovuta. Non è previsto quindi alcun rimborso dell'IVA versata. Per lo smaltimento dei rifiuti esistono al momento due tipologie di tributi: la tariffa d'igiene ambientale (TIA) e la tassa per lo smaltimento dei rifiuti solidi urbani (TARSU). Mentre la TARSU, imposta di natura tributaria, non è assoggettata ad IVA, la TIA è un corrispettivo che l'utente paga al servizio urbano di raccolta di rifiuti, nell'ambito di un rapporto contrattuale. Tale tariffa dunque è assoggettata ad IVA e non è di natura tributaria: ciò comporta che per la riscossione e le sanzioni non si dovrà seguire l'iter dei tributi. Questo sarà un vantaggio per il consumatore, perché le conseguenze per il mancato pagamento saranno dunque meno gravose per il cittadino. La confusione sul trattamento e sulla natura giuridica deve essere ricondotta al decreto Ronchi (D.Lgs.22/97, art. 49 attuato dal D.P.R. 158/99) che aveva previsto la progressiva introduzione della TIA (tariffa d'igiene ambientale) al posto della TARSU (tassa per lo smaltimento dei rifiuti solidi urbani). I Comuni italiani hanno iniziato ad adeguarsi alla legge, introducendo la TIA al posto della TARSU, disciplinandone la riscossione tramite specifici regolamenti. Ma le leggi finanziarie del 2007 e del 2008 hanno congelato i termini di attuazione, decretando che i Comuni avrebbero dovuto mantenere, fino a tutto il 2009, lo stesso sistema di tassazione del 2006. Nel 2006 il D.Lgs 152/06, il cosiddetto "decreto ambientale", è intervenuto a ridefinire la TIA: ma, in assenza di un decreto attuativo, i Comuni non possono applicare la TIA secondo le nuove disposizioni del Codice ambientale. La mancanza di un regolamento attuativo ha lasciato i Comuni liberi di applicare facoltativamente la TIA o la TARSU e ha permesso il dilagare della confusione tra tariffa e imposta, tra IVA dovuta e non. La Corte Costituzionale, poi, chiamata a pronunciarsi in materia di tasse per lo smaltimento dei rifiuti, con la sentenza n. 238 del 24.07.2009, ha affermato che sulla TARSU e sulla TIA non è possibile applicare l'IVA. Di conseguenza si era ritenuto possibile chiedere il rimborso dell'IVA.

**CON LA UIL PENSIONATI, PER UN' ITALIA
MIGLIORE !**